

Notte bianca: a Mirano la carica dei cinquantamila

► Numeri record
per l'iniziativa
di Confcommercio

MIRANO

Cinquantamila presenze, negozi pieni, stand gastronomici affollati e un centro storico trasformato, per una notte, in un palcoscenico a cielo aperto. Sono i numeri forniti da Confcommercio del Miranese, della Notte Bianca di Mirano, tenutasi sabato sera e già archiviata come l'edizione più partecipata di sempre. Un risultato che, se confermato dalle valutazioni definitive, collocherebbe Mirano tra gli appuntamenti estivi di maggior richiamo del Veneziano. L'evento, inserito nel calendario delle Notti Colorate del Miranese e organizzato da Confcommercio del Miranese, Comune di Mirano, attività commerciali del Distretto del Commercio di Mirano, ha trasformato piazze e vie del centro in un percorso animato da installazioni luminose, musica e offerta enogastronomica. Tra le attrazioni più fotografate della serata, il grande polipo luminoso sulla facciata di un edificio della piazza centrale e la balena gonfiabile di trenta metri, che ha catalizzato l'attenzione di adulti e bambini. "Questa è stata davvero la notte delle notti", ha dichiarato Roberto Rossato, vicepresidente e delegato di Confcommercio Mirano. "Possiamo parlare di un record assoluto, con 50.000 presenze che hanno riempito il centro cittadino per tutta la serata. I negozi hanno lavorato molto bene e i punti dedicati alla ristorazione e all'enogastronomia sono stati costantemente affollati. Rispetto alle edizioni precedenti abbiamo registrato una partecipazione ancora più elevata e, come Confcommercio, non possiamo che esprimere grande soddisfazione".

Soddisfazione espressa anche dal sindaco Tiziano Baggio: "La straordinaria partecipazione registrata ieri sera è una grande soddisfazione per tutta la città. Desidero ringraziare negozi, pubblici esercizi, associazioni, volontari e tutte le persone che hanno lavorato con impegno e passione. Un ringraziamento particolare va a Confcommercio del Miranese per l'organizzazione e il coordinamento dell'evento. Iniziative come questa valorizzano il nostro centro storico, sostengono le attività economiche locali e promuovono l'immagine di Mirano come una città viva e accogliente". Non meno significativo, secondo gli organizzatori, è il bilancio in termini di ordine pubblico: la serata si sarebbe svolta senza criticità, con un flusso di visitatori gestito in modo ordinato lungo il perimetro della manifestazione. Un elemento non secondario per un evento di queste dimensioni, che richiede un coordinamento puntuale tra Forze dell'Ordine, Protezione Civile e volontari del territorio. Mirano, pur essendo un centro di dimensioni contenute, riesce a generare un'affluenza rilevante in occasione delle tante manifestazioni proposte dall'amministrazione e dalle tante associazioni durante l'anno. La formula delle Notti Colorate del Miranese rappresenta un progetto di promozione turistica che punta a valorizzare il tessuto commerciale, culturale e turistico del territorio, con le attività economiche dei centri protagoniste indiscusse delle serate. Il modello di collaborazione pubblico-privata, programmazione tematica, coinvolgimento diretto dei commercianti sembra reggere alla prova dei numeri e al gradimento del pubblico che ogni anno confluisce nel centro storico di Mirano, che anche logisticamente si presta ad accogliere un vasto pubblico.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIVIERA DEL BRENTA Ieri la sesta edizione del Riviera Pride ha invaso il centro di Dolo con musica e colori

L'ondata Pride travolge Dolo

► Invaso dai colori il cuore della città dagli impianti sportivi fino alla piazza ► Dal ricordo di Cloe Bianco alle limitazioni dell'educazione sesso-affettiva nelle scuole

DOLO

«Vogliamo riaffermare che la provincia esiste. La comunità queer esiste. Ed esistono le persone queer in provincia!» È questa la motivazione profonda che da sei anni porta centinaia di persone al Riviera Pride di Dolo. Un'onda che ieri si è fatta visibile, impossibile da ignorare, che si è presa il cuore della città dagli impianti sportivi fino alla piazza dell'ex cantiere navale, tra musica techno e colori sgargianti, per riappropriarsi quegli spazi che stanno fuori dalle luci dei grandi centri urbani. Il Riviera Pride viene organizzato dal 2021, ed è uno dei pochissimi Pride presenti fuori dalle grosse città. Organizzato dal Collettivo Artemisia, l'evento è organizzato dal basso, autofinanziato, e negli anni è cresciuto grazie a una rete di realtà e associazioni coinvolte in ogni manifestazione. Un presidio importante, perché: «il territorio

fa parte delle nostre identità - ha aperto la manifestazione Lavinia Vivian del collettivo Artemisia, dall'alto del camion alla testa del corteo - Un Pride locale è fondamentale, perché integra la rappresentazione dominante che ci vorrebbe trasparenti. Con questo Pride cerchiamo da sei anni di ritagliare uno spazio sicuro, puro. E farlo nel posto in cui si è cresciuti e si vive è tanto più importante quante più sono le discriminazioni e le opportunità che ci vengono tolte ogni giorno». Discriminazioni emerse ad esempio dopo il pride 2025, quando sono arrivate decine di commenti offensivi attraverso i social (oggi stampati su borse in tela, accessori "ufficiali" di questo pride). Insieme ad Artemisia anche le "madrine" del pride, appartenenti ai collettivi House of Serenissima, Neurodrag e Isteria Collettivo, intervenute lungo il percorso e che hanno animato il corteo fino al presidio finale, in piazza. Un evento diventato ormai rico-

nosciuto e riconoscibile a livello locale e non solo. Sono sei le amministrazioni territoriali che hanno dato il patrocinio a questa sesta edizione: oltre a Dolo, anche Camponogara, Mira, Mirano e Vigonovo, presenti con diversi rappresentanti. «Vedere una piazza sempre piena in questi anni è una risposta politica, la prova che la nostra città non torna indietro» ha detto Chiara Iuliano, assessora alle pari opportunità di Dolo, che ha ricordato il traguardo (in realtà, "un punto di partenza") della legge Cirinnà del 2016 sulle unioni civili, e ha commemorato la morte di Cloe Bianco, pro-

fessoressa e persona transgender che si è tolta la vita nel 2022. Iuliano ha inoltre espresso preoccupazione per il nuovo ddl Valditara, che norma il consenso informato per le attività di educazione sessuoalettiva nelle scuole medie e superiori, un tema ripreso in tanti degli interventi che si sono svolti nel corso della giornata, anche da altri amministratori. «Le scuole dovrebbero essere presidio di apertura, rispetto, consapevolezza. Amministratori e comuni hanno un ruolo: scegliere da che parte stare». E ieri lo hanno fatto, tutte insieme, centinaia di persone che si sono espone, sfidando le relazioni corte e lo sguardo, spesso pesante, della provincia. E lo ha spiegato bene il collettivo Artemisia: «Nel nostro territorio vogliamo che chiunque possa vivere la sua identità liberamente. Senza obbligo di adeguarsi o nascondersi».

**INIZIATO NEL 2021
L'EVENTO CHE COINVOLGE
SEI COMUNI DELLA RIVIERA
È UNO DEI POCHI
ORGANIZZATI FUORI
DALLE GRANDI CITTÀ**

Davide Grosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marciapiede chiuso da Paolo Favaretto «È in quarantena»

L'imprenditore di via Giustizia: «Basta siringhe e degrado»

MITIA CHIARIN

Lotta al degrado

Detto, fatto. Paolo Favaretto ha chiuso il marciapiede davanti alla propria officina. Lo aveva promesso, lo ha fatto.

«Marciapiede chiuso per quarantena», il messaggio lasciato sulle transenne che ora chiudono il marciapiede di via Giustizia. «Abbiamo deciso di mettere il marciapiede in quarantena perché è pieno di siringhe. C'è di tutto, sporczia dappertutto. Lo facciamo per la tutela dei passanti e di chi lavora in questa zona. Mi dispiace molto ma abbiamo dovuto farlo. Abbiamo dovuto recintare e lo faremo sempre di più, se necessario. Presidieremo e se serve metteremo le guardie, giorno e notte. Noi vogliamo difenderci e non ne possiamo più», spiega Favaretto, titolare della officina Moderna, che ne gli anni ha collezionato qualcosa come 45 denunce per furti e danneggiamenti nella propria attività. Stufato, lo è comprensibilmente, perché nella zona stazionano senza fissa dimora, sbandati, consumatori di sostanze. A pochi passi c'è anche il Drop In comunale, servizio che si occupa sette giorni su sette di tossicodipendenza e marginalità. Favaretto ne chiede da tempo lo spostamento.

L'imprenditore aveva annunciato la scelta di chiudere il marciapiede già nelle scorse settimane.

«Ho speso 30 mila euro solo per potenziare gli occhi elettronici» diceva «e chiuderò tutto davanti alla mia attività. Non è possibile fare altro, visto che a partire dalle Ferrovie, a quanto pare sembra che sia il cittadino a doversi difendere».

Favaretto è noto per le sue denunce sulla situazione di via Giustizia, la stradina, laterale di via Miranese che porta con un sottopasso ciclopedonale in zona stazione. A pochi passi vi è l'ex falegnameria acquisita dalla comunità bengalese per farne un luogo di culto, avallato dall'ex sindaco Luigi Brugnaro, che pensava che la presenza della comunità a ridosso del Drop In comunale portasse ad una nuova tranquillità della zo-

na. Ma il progetto del centro di culto è osteggiato oggi dalla Lega. Prince Howlander, esponente della comunità e vicino inizialmente a Fratelli d'Italia, sposa la protesta di Favaretto. «Paolo, noi siamo con te», il suo messaggio, per testimoniare la vicinan-

LA SOLIDARIETÀ

Arriva anche dalla comunità del Bangladesh che ha acquisito un'area per il proprio culto

za della comunità del Bangladesh all'imprenditore italiano. La comunità del Bangladesh, dopo la acquisizione dell'ex falegnameria Rosso, ricettacolo di sbandati e tossicodipendenti, ha spianato tutta l'area, ripulendola e utilizzandola per le cerimonie religiose del venerdì. Qui vorrebbero costruire il loro centro di culto. Con la sistemazione dell'area hanno contribuito alla pulizia di una area a rischio. Ma i problemi in via Giu-

stizia continuano. E la pazienza Paolo Favaretto l'ha persa completamente. Suo figlio, Matteo, ha aperto qui una propria attività e ha subito subito un furto con danni, portando a 46 gli episodi. Ora la provocazione della chiusura con transenne del marciapiede, per «quarantena». Per sollecitare interventi risolutivi della nuova amministrazione comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo il 46esimo furto, Favaretto dell'officina Moderna ha chiuso il marciapiede davanti l'attività

Notti bianche a Mira e Mirano settantamila persone in centro

Esercizi e negozi aperti per tutta la serata grazie a Confcommercio. Un successo anche la Notte tricolore

Mirano

Circa 70 mila persone fra Mira e Mirano nelle due notti bianche che hanno visto una folla di persone invadere i due centri di riferimento della Riviera e del Miranese. A Mirano entro storico gremito, locali affollati e un continuo via vai di persone tra piazze e stand.

La Notte bianca di Mirano si conferma uno degli appuntamenti più amati dell'estate, capace di richiamare migliaia di visitatori. Dopo le 21 il cuore della città era completamente pieno, con un'affluenza che ha superato ogni aspettativa. L'evento, inserito nel calendario delle Notti Colorate, è organizzato da Confcommercio del Miranese, Comune, attività del Distretto del Commercio e numerose realtà locali. A fare da scenografia sono stati gli spettacolari animali luminosi degli abissi, che hanno impreziosito il centro: tra i più fotografati, il grande polipo sulla facciata di un palazzo e la balena di 30 metri che ha sorpreso grandi e piccoli. Protagonisti anche i negozi e i pubblici esercizi, rimasti aperti in un clima di festa. «È stata la notte delle notti» commenta Roberto Rossa-



La Notte bianca a Mirano

to, vicepresidente di Confcommercio Mirano «Parliamo di un record assoluto, con 50.000 presenze. I negozi hanno lavorato molto bene e i punti ristorazione sono stati costantemente affollati. Rispetto alle edizioni precedenti abbiamo registrato una partecipazione ancora più elevata. Manifestazioni come questa dimostrano l'importanza di investire in eventi di qualità per dare nuova linfa al tessuto commerciale locale».

Soddisfatto anche il sindaco Tiziano Baggio. «La straordinaria partecipazione è una grande soddisfazione per tutta la città. Ringrazio negozi, pubblici esercizi, associazioni, volontari e Confcommercio per il coordinamento. Iniziative simili sono importanti perché valorizzano il centro storico, sostengono l'economia e pro-

muovono l'immagine di una Mirano viva e capace di fare comunità».

A Mira invece quasi altre 20 mila persone hanno assiepato il centro del paese. I riflettori si sono accesi in Riviera Silvio Trentin e a Villa dei Leoni per la Notte Tricolore. L'evento, inserito nei cartelloni di successo "La Città in festa" e "Notti della Riviera", ha proposto una suggestiva serata interamente dedicata agli anni Ottanta e ha visto come ospite speciale il cantante Gazebo in veste di dj in consolle. Il programma è ricco di animazioni per tutti: mercatino dell'artigianato, giochi dedicati ai bambini, balli country, esibizioni di salsa e baciata, artisti di strada e la spettacolare regata tricolore. All'evento hanno partecipato oltre 20 mila persone. — **A.A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il corteo Riviera Pride a Dolo in duecento sfilano per i diritti

Colori, musica e allegria per la sesta edizione. Le assessore Trolese e Iuliano: «Siamo fiere di essere qui»

Dolo

Colori e tanta musica, allegria, impegno per i diritti civili ieri per le vie di Dolo per il sesto anno consecutivo al Riviera Pride. Un corteo festoso in un percorso di un chilometro e mezzo che è diventato un appuntamento ormai fisso di inizio giugno.

«Lasciateci liber# di scegliere» era scritto su uno degli striscioni del camioncino da cui gli organizzatori hanno fatto via via i discorsi fino a giungere, con circa 200 persone che hanno sfilato per le vie di Dolo, in Piazza Cantiere.

«Qual è il significato di portare un Pride in provincia? Sulla mappa dell'Italia dell'Onda Pride» ha detto per le organizzatrici del collettivo Artemisia «siamo tra i primissimi paesi che hanno avuto l'arroganza di proporsi al fianco delle grandi città. Il senso forse è proprio questo: disegnarci sulla mappa, riaffermare che la provincia esiste. La Comunità queer esiste, ed esistono le persone queer in provincia. Con questo Pride cerchiamo da sei anni di ritagliare uno spazio per renderlo sicuro, puro. E farlo nel posto in cui si è cresciuti e si vi-



Il corteo Riviera Pride sfilato ieri pomeriggio (Foto Pòrcile)

ve è tanto più importante quante più sono le discriminazioni e le opportunità che ci vengono tolte ogni giorno. Vogliamo non doverci giustificare con nessuno per aver infranto uno stereotipo di genere con il nostro aspetto fisico o con attività che non sono considerate coerenti con l'espressione di genere considerata normale. Vogliamo smettere di spiegare le nostre scelte alimentari, vogliamo smettere di spiegare perché siamo persone così politicizzate e arrabbiate, smettere di subire discriminazioni dopo il coming out oltre la cerchia ristretta di persone alleate senza adeguarsi o nascondersi».

«Vedere una piazza sempre piena» ha detto Chiara Iuliano assessora del Comune di Dolo «è una risposta politica, prova che la nostra città non torna in-

dietro. Quest'anno ci muoviamo tra memoria, celebrazione e resistenza. 2016 legge Cirinnà sulle unioni civili, che oggi non bastano. Anniversario di Cloe Bianco, donna trans professoressa. La sua morte è una ferita aperta soprattutto qui in Veneto. Come assessora dico che amministratori e Comuni hanno un ruolo. Scegliere da che parte stare».

«Siamo orgogliosi di essere qui» ha detto Vania Trolese vicesindaca e assessora a Campogara «La provincia ha una voce. Siamo tutti corpi, è giusto andare in piazza, conquistare con i corpi gli spazi. È bene esserci, essere arrabbiati, rispettare le diversità. Perché la diversità è ricchezza». La festa è continuata in piazza Cantiere fino a sera con musica e balli. — **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Giro d'Italia Next Gen Delle Vedove apre quarto

Piazzamento a Vibo Valentia per il velocista di Camponogara Bembo s'impone al 15° Trofeo Maschietto

Ciclismo

Subito un piazzamento di grande prestigio per Alessio Delle Vedove, che è giunto quarto nella tappa inaugurale del Giro d'Italia Next Gen. La corsa rosa a tappe riservata ai dilettanti elite-under 23 è iniziata ieri con la frazione da Reggio Calabria a Vibo Valentia, per un totale 168 km. La tappa calabrese è stata vinta dal norvegese Kasper Haugland che, dopo una lunga fuga, è riuscito a resistere al ritorno del plotone inseguitore, anticipandolo al traguardo di un secondo. Nel volatone del gruppo, tra i migliori è risultato il nostro Alessio Delle Vedove. Il velocista di Camponogara, in forza al team kazako Xds Astana, si è piazzato al quarto posto.

Quanto alle gare regionali, grandi notizie sono arrivate dal 15° Trofeo Maschietto a San Vende-

LE GARE REGIONALI

Lo sprinter Libertani brilla a Crespellano Mountain-bike, al top le sorelle torresane Righetto a Gorizia



L'arrivo a Vibo Valentia della tappa del Giro d'Italia Next Gen

miano. Sul traguardo trevigiano ha ritrovato il successo Santiago Bembo. L'esordiente di Pramaggiore, tesserato per la Postumia 73, si è imposto al termine dei 31 km di gara, precedendo un altro corridore veneziano, Giacomo De Rossi, portacolori dell'Uc Mirano. Risalendo d'età, buone notizie anche dalla categoria allievi. Sul traguardo di Crespellano, in provincia di Bologna, piazza d'onore per Gioele Angelo Libertani al 14° Gp. Valsamoggia. Libertani, sprinter di Fossalta di Piave, è giunto secondo a 9" di ritardo dal vincitore. Ancora a San Vendemiano, ma tra gli allievi, top 10 per il sandonatese Riccardo Meneghello, che si è piazzato nono. Infine, allievi in gara anche a San Pietro in Gu, con una pioggia di piazzamenti targati Libertas Scorzé: 5° Giovanni Ber-

ton, 7° Lorenzo Barillà e 10° Alex Bonaventura.

Ciclismo femminile, all'Internazionale di Porto San Giorgio buoni riscontri per Rebecca D'Apollonio. Ieri nel Veneziano si è gareggiato a Tombelle di Vignovo, per il 2° Gp. Noventana. Successi tra le allieve per Kaja Adam, tra le esordienti per Carlotta Casarotti, tra le secondo anno e per Aurora Stella tra le primo anno. Infine, domenica di acuti anche nella mountain-bike, alla tappa di Gorizia dell'Italia Bike Cup Youth, con la doppietta delle sorelle torresane Righetto. Irene si è imposta tra le allieve del primo anno, conquistando anche l'assoluta davanti all'austriaca Vadori Hamedinger del secondo anno. Nicole Righetto ha vinto tra le juniores. —G.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA